



informasoci

centronove 2006

In copertina:
il Complesso dell'Antico Ospitale di Santa Maria dei Battuti,
prima del restauro.
(FOTO MIORIN di Agostino Favot - 1980)

SOLIDARIETÀ, UNA QUESTIONE DI GIUSTIZIA

Ogni anno, con l'avvicinarsi del Natale, una parola ormai abusata cerca di bucare le nostre coscienze, mentre, affannati, partecipiamo alla sempre più precoce e irritante corsa agli acquisti "aizzata" da suadenti e quotidiane sollecitazioni. Solidarietà.

Nel malloppo di carta che intasa la buca delle lettere, oltre a esorbitanti offerte dell'uno e dell'altro grande magazzino, hanno un peso sempre più consistente i depliant, con allegato bollettino postale, in arrivo dall'Unicef piuttosto che dai Medici senza frontiere, dai frati missionari, dalle suore di uno sfortunato Paese. E meno male che c'è il Natale, potremmo dire da un lato. Perché almeno in questa occasione, se non altro per sedare i nostri sensi di colpa, una letta a quelle pagine che gridano aiuto la diamo, mettendo mano al portafoglio.

Ma la solidarietà va oltre e bene lo sanno coloro che hanno scelto di adottare, per quanto possibile, uno stile di vita che metta in primo piano l'altro. L'altro che nella sua quotidianità si dibatte con la sofferenza. Da quando nasce a quando muore.

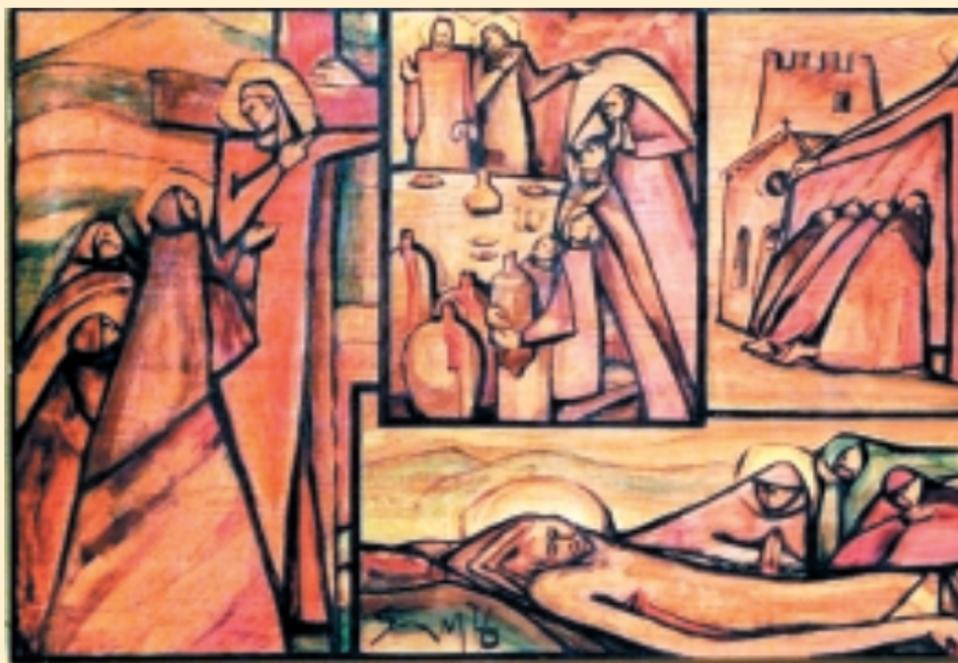
Ecco, allora, che la parola solidarietà può assumere un significato pieno quando si traduce nella consapevolezza di aver aperto gli occhi su un'ingiustizia e ci porta ad agire di conseguenza, non per compassione, né nel nome di una frettolosa carità, ma per giustizia.

Ci sono vari modi per aprire gli occhi. Quello più diretto, dal quale è poi impossibile tornare indietro, è - come è accaduto a me - prendere parte a un'esperienza di volontariato, forte, totale, in mezzo agli ultimi della terra, nei luoghi che il missionario comboniano e mio maestro di vita, Alex Zanotelli, definisce "i sotterranei dell'umanità".

In Africa, in Kenya, nei villaggi assetati dalla siccità o tra il fetore delle baraccopoli di Nairobi, tra i malati di Aids rassegnati alla morte per l'impossibilità di accedere ai farmaci venduti a prezzi proibitivi o tra i bambini che si reggono a fatica

sulle gambe secche, segno evidente della malnutrizione, ho toccato con mano il dolore concreto, la malattia che brucia vite ogni giorno, la fame, la povertà totale di fronte all'indifferenza del mondo. Ma ho anche capito cosa "muove" i tanti che hanno scelto di dedicarsi all'altro, a colui che incontrano nel doloroso cammino della sofferenza. Preti, suore, medici, infermieri, insegnanti, gente senza specifiche competenze professionali ma straordinariamente utile. Religiosi e laici. Un'umanità varia dalla quale ho attinto forza, speranza, coraggio.

L'altro. Darsi all'altro che ha bisogno, ma non soltanto in situazioni estreme nel Sud del mondo. L'altro è anche a casa nostra, nei nostri paesi, nelle nostre città che pullulano di anziani soli, di immigrati in difficoltà. Darsi all'altro senza fare distinzioni. Davanti a te c'è un uomo che soffre e tu lo puoi aiutare: bianco, nero, italiano, albanese, cristiano, musulmano, ghanese, friulano, gio-



Pala d'altare della Cappella dell'Ospedale di San Vito, olio su tavola di **Pietro Sam** - 1976 "la storia della vita di Maria": a sinistra l'incontro tra Maria e Gesù sulla via del Calvario e, a lato, il miracolo delle nozze di Cana; a destra l'incoronazione della Vergine e, accanto, la fuga in Egitto; al centro in alto la

vane, vecchio. Che importa che faccia ha? Tu puoi alleviare le sue sofferenze e attraverso questo gesto sii certo che contribuirai a costruire una società migliore.

È un dovere morale, il nostro. Un dovere che ci porta a resistere ogni giorno, partecipando a progetti concreti di aiuto (e c'è solo l'imbarazzo della scelta), ma anche praticando quotidianamente la giustizia, cominciando a prestare attenzione vera a chi ha bisogno e abita proprio accanto a noi, nei nostri palazzi. Resistere vuol dire anche non farci fagocitare da questo sistema di vita, ritrovare la capacità di scrollarci di dosso la patina di indifferenza e cinismo dentro la quale giustifichiamo il nostro non agire. Ritrovare la capacità di indignarsi.

È questo l'augurio che oso fare - io, che in fondo ho soltanto fatto un viaggio - a chi ha davvero voglia di dare un significato pieno alla solidarietà.

Cristina Savi



Madonna dei Battuti che accoglie sotto il suo manto i confratelli sanvitesi, nello sfondo i simboli architettonici di San Vito; sempre al centro, ma sotto la Madonna del manto, deposizione con una delle pie donne che indica con il braccio alzato le rovine del terremoto in Friuli del 1976.



Cristina Savi, giornalista, già addetto stampa dell'Ass 6, è autrice del libro "Africa da morire", pubblicato dopo un'esperienza in Kenya, nella missione di Mùgùnda, per raccogliere fondi e sostenere il progetto Mufoa (da lei avviato insieme a un gruppo di altri volontari), che promuove le adozioni a distanza di malati di Aids. Gli interessati possono rivolgersi a Ornella, segreteria direzione Ass 6, tel. 0434 369928.



Per i Soci, i famigliari,
gli amici del Centronove

SANTA MESSA della Notte di Natale

**Sabato 24 dicembre 2005
alle ore 21.30**

CAPPELLA dell'OSPEDALE di San Vito

*Celebrerà padre Dario, nuovo cappellano
dell'Ospedale.*

*La liturgia sarà accompagnata dai canti del
Coro Giovanile della Parrocchia di San Vito.*

Le offerte raccolte durante la Santa Messa
saranno destinate ai bambini dell'Orfa-
notrofio di Pastraveni in ROMANIA.

*Dopo la Messa,
verso le ore 22.30,
un brindisi augurale
offerto dal Centronove
per tutti i presenti.*



Il Consiglio del Centronove continua con le
sue iniziative di solidarietà. Quest'anno, in
memoria degli amici soci e consiglieri che ci
hanno lasciato, offriremo il **nostro contributo**
al CENTRO SOCIALE MENSA DEI POVERI di
Chisinau – Repubblica di Moldova dove
opera Suor Michelina Bettega.

I soci che volessero unirsi a questa iniziativa
possono rivolgersi al Presidente.

Associazione Centronove

Circolo Aziendale dei dipendenti e pensionati di:
A.S.S. n.6 - Ospedale - Comune - La Nostra Famiglia
Casa Di Riposo - Cises.

Sede: (c/o Ospedale di San Vito - Via Savorgnano, 2
33078 San Vito al Tagliamento)

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

FAVERO	Eno	Presidente	Uff. Tec. Investim. - PN
PITTON	Marina	Vice Presid.	Farmacia Ospedale
SIMON	Adriano	Segretario	Comune S. Vito al Tagl.to
CULOS	Stefania	Consigliere	Emodialisi Ospedale
FALCOMER	Flavia	"	Dir. Amm.va Ospedale
FLAMIA	Monica	"	Chirurgia Ospedale
PETRUSSA	Adriana	"	Accettazione Ospedale
POL BODETTO	Sandra	"	La Nostra Famiglia
POSER	Mary	"	Distretto Sanitario
SCLAUZERO	Lucio	"	Pensionato Ospedale
ZAVAGNO	Alessandra	"	Casa di Riposo

IL COLLEGIO DEI REVISORI

DANELUZZI	Antonio	Revisore	(Pensionato)
MITRI	Rita	"	(Pensionata)
BERTOLO	Pierluigi	"	(Pensionato)

CALL CENTER CENTRONOVE

tel. 329 0854748

Per le iscrizioni ai viaggi, gite ed altre iniziative (attivo nei 15 giorni precedenti l'evento, ore 10-12).

SITO INTERNET

www.centronove.it

Trovate le locandine con le informazioni dettagliate su attività sociali e convenzioni.



Convenzioni commerciali:

I soci interessati alle convenzioni pubblicizzate in questo Notiziario sono invitati a esibire alla Ditta convenzionata la Nuova Tessera 2006.

Marchio Centronove:

I negozi convenzionati espongono il marchio del Centronove e praticeranno le condizioni pubblicizzate su presentazione della tessera da parte del socio.

Albo sociale:

Sono state collocate delle bacheche o riservati degli spazi agli ingressi del personale dell'Ospedale e Distretto sanitario, del Comune della Casa di Riposo e della Nostra Famiglia. Tali spazi sono usati per fornire informazioni sulle varie iniziative e sull'attività sociale nonché su promozioni e offerte particolari.

Per associarsi:

Possono essere soci del Centronove i dipendenti ed i pensionati dell'A.S.S. n.6 del Comune di San Vito, dell'Istituto "La Nostra Famiglia", della Casa di Riposo, del Cises. Per iscriversi al Centronove ci si può rivolgere al CALL CENTER 329.0854748 oppure a uno dei seguenti incaricati:

SIMON Adriano - Comune

FALCOMER Flavia - Ospedale

POL BODETTO Sandra - La Nostra Famiglia

ZAVAGNO Alessandra - Casa di Riposo

VIT Giuseppe - Cises

FAVERO Eno - ASS 6 PN

La quota associativa dei soci dipendenti dell'Azienda Sanitaria e del Comune viene trattenuta mensilmente nel corso dell'anno direttamente sullo stipendio ed è pari a Euro 1,03 al mese.

Invece per i soci dipendenti degli altri Enti (La Nostra Famiglia, Casa di Riposo, Cises) e per i soci pensionati, la quota, in unica soluzione annuale, pari a Euro 12,36 dovrà essere versata entro il 31 gennaio 2006 a uno degli incaricati indicati sopra.

gennaio

La via della Seta e la civiltà cinese

La storia della Cina costituisce il grande affascinante quadro dentro il quale nell'arco di tre millenni si è andata sviluppando l'affermazione della "Grande Cina".

Nel momento in cui la Cina del Ventunesimo secolo si proietta con tutta la sua forza economica e creativa anche in Europa diventa necessario far partecipare innanzitutto l'Europa a quel processo di crescita che la Cina nei secoli ha prodotto.

Ecco anche da ciò l'esigenza di una conoscenza autentica di quel processo che si è espresso nell'originalità della cultura cinese attraverso il succedersi delle Dinastie "celesti".

Inizia quest'anno, alla Casa dei Carraresi di Treviso, un progetto espositivo pluriennale sulla civiltà cinese, in quattro tappe storiche ben definite. La mostra di quest'anno: "La Via della Seta e la Civiltà Cinese" è la prima delle eccezionale serie di esposizioni sulla cultura cinese e riguarda il periodo dal 221 a.C. al 970 d.C..

Si articola in parallelo lungo due tracciati: quello geografico-storico della Via della Seta e quello rigorosamente storico, che presenta e descrive lo svilupparsi della Civiltà Cinese attraverso la successione delle Dinastie legate alla Via della Seta. Il fior fiore delle collezioni del Museo Storico Nazionale della Cina, dei Musei disseminati lungo i percorsi della Via della Seta appartenenti alle Province di Habei, Shanxi, Henan, Gansu, Qinghai e alle Regioni autonome di Xinjiang, Mongolia Interna e Ningxia Hui, costituirà la straordinaria finestra della Civiltà Cinese aperta sull'Occidente.



Mezza giornata - Viaggio in pullman

febbraio

Danzare sulle punte

Il balletto predilige la passione amorosa che spesso è causa di dolori e sofferenze. Si stabiliscono misteriose corrispondenze, non controllabili razionalmente, tra l'esistenza terrena e un aldilà popolato di anime inquiete, di dèmoni, di fantasmi, di esseri immateriali. È alla danza che si abbandonano le creature bruciate dalla passione... non hanno più peso e attraversano come rapide falene gli spazi aerei, avvolte da veli evanescenti. Sulla scena, creature siffatte non possono che danzare sulle punte... una sensazione di leggerezza ai movimenti, di sofferta e poetica elevazione verso l'altro...



Questa amaliante introduzione per proporre ai nostri soci un grande spettacolo di balletto al Teatro Verdi di Trieste messo in scena dal corpo di ballo del Teatro dell'Opera di Roma con Carla Fracci. In programma balletti tratti da Sherazade (Rimskij-Korsakov), l'après-midi d'un faune (Debussy), Jeux (Debussy), L'uccello di fuoco (Stravinskij).

Serata - Viaggio in pullman

marzo

Presentazione del libro:**Storia e arte di piccoli e grandi ospedali**

Prendendo lo spunto dalle conferenze tenutesi in Palazzo Rota sul tema della nascita e dello sviluppo dell'assistenza sanitaria in Italia il prof. Giacomo Tasca, già primario chirurgo dell'Ospedale di San Vito, presenta il libro, edito dal



Centronove, "Storia e arte di piccoli e grandi ospedali". L'appassionata ed attenta ricerca del prof. Tasca ha avuto come oggetto ospedali scelti dall'autore secondo criteri che privilegiavano l'importanza dell'istituto nella storia dell'assistenza e della carità nonché per la rilevanza significativa nell'ambito dell'architettura ospedaliera e della storia dell'arte italiana. Uno spazio particolare è stato dato alle iniziative delle pie congregazioni tardomedievali e agli influssi esercitati su alcuni ospedali dalla politica sanitaria di regimi diversi in regioni diverse. La lettura delle storie di questi nosocomi sarà, come si augura l'autore, rivelatrice di certe linee comuni dello sviluppo e dello spirito dell'assistenza ospedaliera ma anche delle diversità di clima morale e culturale nel quale con i passar del tempo gli ospedali sono sorti e si sono evoluti.

Serata - Palazzo Rota, Municipio di San Vito

aprile

La Sicilia occidentale

Arte e cultura tra sole e mare: uno splendido itinerario nella Sicilia occidentale.

La più grande isola del mediterraneo è stata una provincia dell'arte greca antica; un notevole e unico patrimonio monumentale di antichi teatri e templi... una



Regione ricca di storia, arte e con tradizioni antichissime, e le sue splendide città: Palermo con i suoi monumenti in stile arabo-normanno, Monreale nota per il prezioso chiostro dei benedettini annesso alla Cattedrale, Cefalù pittoresca cittadina marinara con la sua splendida Cattedrale normanna, Erice cittadina medioevale arroccata sul Monte S. Giuliano, e poi... verso la "Via del Sale" che collega Trapani a Marsala... e quindi Agrigento con la sua maestosa

Valle dei Templi, Segesta per la visita del tempio dorico e Selinunte con il suo parco archeologico più grande del Mediterraneo... gli straordinari panorami sul mare.

5 giorni (4 notti) - Viaggio in aereo e pullman

maggio

Verso il Norico

I missionari partiti da Aquileia diffondono il "verbo" nella sinistra Tagliamento durante il IV secolo dopo Cristo fondando il vescovado di Julium Carni-cum, l'attuale Zuglio; valicate le Alpi Carniche raggiungono l'area prospiciente il Danubio attraversando l'Austria e lasciando in queste terre segni ancora oggi visibili e densi di testimonianze storiche. Un'itinerario tra fede, storia e arte tra i monti e le valli della verde e bellissima Carinzia.

Il percorso culturale sarà guidato dal prof. Fabio Metz e si inserisce nell'interessante programma di "ITINERARI GIUBILARI" giunto ormai al nono appuntamento.



Giornata intera - Viaggio in pullman

giugno

I canali di Amsterdam

L'affascinante città olandese è la principale meta del 12° itinerario del Gruppo Europa. I canali concentrici che la solcano formando un centinaio di isole collegate da 400 ponti: delle molte possibili "Venezie del Nord" (Leningrado, Copenaghen,



Helsinki ecc.) è quella che si avvicina di più al modello.

Lungo le tante "strade d'acqua", vivaci luoghi di passaggio e di sosta, si allineano le tradizionali case strette e alte dai frontoni spesso a timpano o ad arco ribassato, o dalle ampie cornici chiare. I musei rappresentano una delle principali attrazioni di Amsterdam.

Dai capolavori del Secolo d'oro e dell'Arte moderna e contemporanea alla storia del cinema, teatro, fotografia. Il Rijkmuseum nella sua vastissima sede ottocentesca è fra i più ricchi musei del mondo, indispensabile per la conoscenza della grande pittura olandese, magnifico anche per le collezioni d'arte applicata.

E poi naturalmente i mulini a vento, uno dei simboli dell'Olanda: pochi sanno che in una metropoli come Amsterdam ve ne sono 8!

*5 giorni (4 notti) - Trasferimento in aereo
Pullman riservato per il tour*

settembre

Isole da sogno: Brioni

Ad un centinaio di chilometri da Trieste, davanti alla costa occidentale dell'Istria, si trova l'arcipelago di Brioni, formato da 14 isole, che costituisce una delle attrazioni più note di tutta la Croazia.

Dal 1984 l'arcipelago è stato dichiarato parco nazionale e la sua notorietà si deve anche al fatto che fu per decenni residenza estiva del maresciallo Tito, il presidente dell'ex Jugoslavia.

Qui in un paesaggio da sogno, si vive a stretto contatto con la natura che incanta il visitatore per la sua straordinaria ricchezza e varietà di specie. Sono comunque di grande inte-



resse anche gli aspetti storici delle isole, conosciute già nella preistoria e colonizzate dai Romani, dai Bizantini e dai Veneti.

A bordo di un simpatico trenino sarà possibile fare il giro dell'isola maggiore e raggiungere i principali punti d'interesse. Sarà una domenica speciale dedicata ai bambini e ai ragazzi del Centronove con i loro genitori.

In giornata - Pullman e motonave

ottobre

Una impalpabile Venezia

Dopo la Venezia delle piccole chiese e delle grandi basiliche, dei campielli nascosti e delle sontuose dimore... ora la Venezia che vive nelle sue tradizioni più vere ed intense: l'artigianato del vetro, splendido e fragile, bellissimo e delicato come Venezia, custodito nella sua isola di Murano, con la Basilica di San Donato e la Chiesa di San Pietro, la Scuola del vetro Abate Ferzetti e il museo del vetro.



La tessitura, ricca e preziosa fatta di sete, lini imbrocicati e velluti impalpabili e la musica nella sua sede più prestigiosa: quel teatro della Fenice che è risorto dalle sue ceneri regalandoci il tempio più bello per la musica di ogni tempo.

Un tempo che aleggia nell'isola di San Michele ove trovano riposo nella cornice dell'ex convento dei camaldolesi le spoglie di grandi poeti, artisti e musicisti...

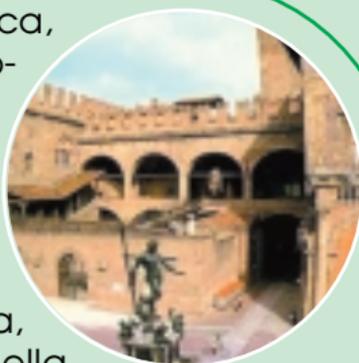
Come sempre nell'itinerario lagunare siamo accompagnati da Angelo Battel...

Giornata intera - Viaggio in treno

novembre

La dotta e grassa Bologna

"...gaudente, facile, umoristica, così dunque vedono i bolognesi Bologna. La sua passione politica è davvero passione, è tensione vitale, un aspetto cioè del proprio amore per la vita, apparentato con il senso, con la gola, con la venerazione della maschilità: e infine con la speranza, che sorge dalla ricchezza stessa degli umori sanguigni, di giungere alla palingenesi del riscatto totale. Bologna è tra le città più belle d'Italia e d'Europa. Non esiste città che le assomigli e che possa sostituirla.



È bella per la carica, per l'abbondanza del colore; ed il colore che la satura è prevalentemente il rosso o il rossastro, il più fisico, quello che richiama di più al corpo e al sangue umani. Firenze è magra, longilinea. Invece Bologna, i portici, gli archi, le cupole, tutto fa pensare ad una rotondità carnosa.

Lo stesso dialetto, l'accento sono abbondanti e rotondeggianti. Molte bellezze di Bologna ed anche molti dei suoi negozi migliori, sono, non dirò segreti, bensì avviluppati e nascosti nelle sue pieghe prosperose. Il segreto del ripieno in un piatto succulento.

La bellezza di Bologna non si pensa ma si respira, si assorbe, si fa commestibile. Per dirla nel gergo di Freud, andare a Bologna è un po' come rientrare nel caldo del grembo materno (*Guido Piovene - Viaggio in Italia*).

Giornata intera - Viaggio in pullman

dicembre

Fiori anche d'inverno

Senza i fiori il mondo sarebbe un luogo lugubre, monotono e triste.

Nessun altro elemento della natura, più dei fiori, ci permette di entrare in sintonia con vibrazioni di bellezza positività e gioia, nessun altro elemento esprime e ci permette di esprimere in sintesi l'essenza dei nostri sentimenti più profondi e sinceri. Il mondo dei fiori è una dimensione misteriosa e affascinante che, come tutto ciò che esiste in natura, ama celarsi pur essendo completamente a portata di tutti i nostri sensi.

Se desideriamo entrare in questo "profumato mondo" l'occasione ci viene offerta da un grande interprete dell'arte creativa floreale, Gian Franco Fontanel, che ci ospiterà per due lezioni-laboratorio nel suo originale e romantico atelier di San Martino. Occasione da non perdere.



Due serate - Laboratorio S. Martino al Tagli.to

Un gruppo "amatori" di pallavolo si ritrova una volta alla settimana per due ore di allenamento e di gioco nella palestra delle Scuole Medie di San Vito.

I soci del Centronove che volessero aggregarsi al gruppo possono fare riferimento al consigliere

dott.ssa Monica Flamia (Chirurgia Ospedale San Vito).

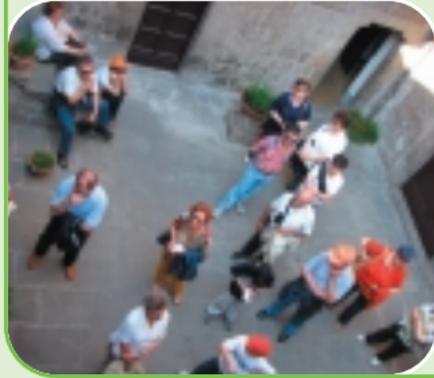


rdando Ricordando Ricord



rdando Ricordando Ricord

rdando Ricordando Ricord



rdando Ricordando Ricord